

Imprese «Senza le infrastrutture tante occasioni mancate»

La numero uno Palamides lancia l'allarme per l'economia della Tuscia alla vigilia dell'assemblea regionale di **Unindustria** che si terrà all'Eur
Renzetti a pag. 37

Aziende, la ripresa c'è ma senza infrastrutture il futuro è sempre nero

► Martedì all'assemblea generale di Unindustria all'Eur il presidente Palamides esporrà le emergenze della Tuscia

ECONOMIA

Un momento di verifica dei risultati e al tempo stesso di rilancio. In un territorio, quello viterbese, che da troppi anni si ritrova a sollecitare "contributi allo sviluppo" che hanno le stesse voci.

«Nell'ultimo anno abbiamo sì registrato alcuni segnali positivi, ma poi al momento di riflettere su quelle che sono le aspettative delle nostre imprese, come in occasione dell'assemblea generale di **Unindustria**, pensi che stai ripetendo argomenti vecchi di anni». Stefania Palamides, numero uno dell'associazione delle imprese di Viterbo del mondo confindustriale, è alle prese con "l'elenco della spesa". Quello che porterà martedì prossimo all'Eur, al presidente regionale **Filippo Tortoriello**, per l'assemblea degli imprenditori associati di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Un'occasione per dibattere di politica economica e dei temi cari all'industria laziale, soprattutto per farsi udire dalla politica che governa (mar-

tedi sono attesi, tra gli altri: il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, e il ministro dell'Interno, Matteo Salvini).

Con criterio temporale, Palamides apre le danze col caso legato al Bando periferie, quello firmato a Viterbo dall'ex premier Paolo Gentiloni e poi "sospeso" dal nuovo governo. «Ma 17 milioni di euro per questa città sono una cifra rilevante - rileva - e il blocco di quei fondi rischia di penalizzare pesantemente le aziende dell'area del Poggino. Soprattutto per la rete di progetti che il bando avrebbe potuto generare». Il Poggino, unica area produttiva del capoluogo, è in attesa da decenni di infrastrutture degne di imprese e operatori. Così come l'unica area industriale della provincia, quella che ingloba il distretto ceramico di Civita Castellana - qui la Palamides gioca in casa - e che solo in questi giorni sta assistendo alla posa dei cavi in fibra per la banda ultralarga.

«E' vero, l'abbiamo chiesta e attesa da anni - dice Palamides - e quasi non ci sembra vero. Quasi tutte le ceramiche, che esportano i loro prodotti all'estero, e

che sono tornate dal Cersaie con prospettive molto incoraggianti, sono state costrette ad attrezzarsi con collegamenti autonomi e a proprie spese». Dall'infrastruttura primaria del terzo millennio a quelle "classiche" il collegamento è invece brevissimo. «Collegamenti viari e ferroviari - è l'inizio - sono quelli, insufficienti, di sempre. Per non parlare delle condizioni delle strade, con la Provincia che ripete di non avere fondi per sistemarle. La trasversale Orte-Civitavecchia sta procedendo per il secondo lotto, ma resta l'incognita sul completamento per il ricorso pendente al Tar sull'ultimo lotto, peraltro già finanziato. Se verrà bloccata l'opera i fondi dove finiranno?».

Ecco quel fastidioso déjà vu. Con il rischio di andare martedì a Ro-



Peso: 1-3%, 37-35%

ma e ripetere "la solita storia". Ma i collegamenti - per reti dati e materiali - restano essenziali per poter fornire opportunità di crescita ai punti di forza del territorio. «Dal termalismo all'agroalimentare - riflette Palamides - per non parlare dello sviluppo del settore turistico così come della ricerca di nuovi mercati per le imprese: senza le infrastrutture e gli investimenti re-

steranno risorse di nicchia, belle e brillanti. Ma con il pericolo di aggiungersi alle tante occasioni mancate da questo territorio». Chiaro il messaggio da portare a Roma. Anche se un altro spunto positivo si affaccia: Palamides non ha mai pronunciato la parola crisi.

Giorgio Renzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«SONO DECENNI
CHE IL POGGINO
ATTENDE, COME
PURE IL DISTRETTO
DELLE CERAMICHE
DI CIVITA»**



UNINDUSTRIA Il presidente dell'associazione provinciale degli industriali, Stefania Palamides



Peso: 1-3%, 37-35%